

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16.	L. 8,50	L. 4,50	L. 4,50
> - A Dom cilio » 20.	» 10,50	» 6,	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22.	» 11,50	» 6,	» 6,

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono.

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

ATTI UFFICIALI

Padova, 25 gennaio 1868.

Giusta telegramma ieri sera ricevuto dalla Direzione Generale del tesoro la fecoltà di cambiare le monete d'oro e d'argento nazionali non decimali è prorogata a tutto 30 corrente.

Si prega codesta Direzione di voler inserire un cenno in proposito nell'accreditato giornale di questa Città.

L'agente del Tesoro
N. Baroggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera si occupò della discussione sull'interpellanza dell'onor. deputato Villa concernente la nomina del marchese Gualterio a ministro della real Casa. Il ministro Cardona ricusò di accogliere la detta interpellanza, perchè è questione che sfugge al sindacato del Parlamento, non essendo quella nomina confermata da un ministro responsabile se non in quanto egli è pure elevato alla dignità di grande ufficiale dello Stato, ma non ha neppure bisogno di essere convalidato dalla Corte dei conti.

La discussione si protrasse per le insistenti opposizioni del Villa e del Mellana, finchè il primo per non provocare una deliberazione della Camera ed evitare la questione pregiudiziale, si persuase di ritirare l'interpellanza.

L'on. De Pretis dopo tale incidente espose alla Camera i risultati a cui venne nella disamina della situazione del Tesoro. N'è il risultato l'aumento del disavanzo e della deficienza del Tesoro a cui è d'uopo sopperire. I risultati ottenuti da questa disamina mostrano pur troppo come i fatti sieno sempre peggiori delle previsioni.

Come provvedere a questa deficienza della tesoreria? Non restano altro al ministro che le obbligazioni dei beni ecclesiastici su cui vediamo disponibili 224 milioni, quanto occorre se il servizio del tesoro venisse affidato alla Banca nazionale. Quali negoziati si proponga l'onor. ministro per l'operazione sulle obbligazioni, lo espose già con senso pratico, dichiarando di non accrescere la circolazione dei biglietti di banca.

APPENDICE

INTERESSI PUBBLICI

Gl'ingegneri civili nel Veneto

(Continuaz. e fine).

È compatibile il legno, perchè, senza tanti mezzi termini, la questione è di pane; ma sarebbe poi giusto il rimedio che per questa verrebbe indicata, vale a dire per lo meno il turno quinquennale di un tale esercizio?

Il turno in ogni cosa è quel certo temperamento che toglie tanti fastidii, che accontenta tanti desideri e che rende talvolta anch'esso una qualche giustizia. Ma sarebbe poi desso applicabile al caso? A primo aspetto,

Il Ferraris colse il destro dalle considerazioni del ministro a proporre che la legge del bilancio attivo non fosse votata a scrutinio segreto che dopo discussi i bilanci passivi, e trovò l'appoggio del Mellana; ma la Camera decise di votare la legge subito dopo discussa e non è poca cosa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 22 gennaio.

Avrete letto l'articolo della Patrie sulla vanità e le rovinose conseguenze degli arruolamenti che si fanno in Roma. Quando un giornale officioso, com'è questa nostra *marchesa Travasa*, si pronuncia così apertamente contro il militarismo pontificio, quando darete uno sguardo alla spavalderia chisiottesca della Spagna che, sciordinando spacconate in favore del potere temporale, si trovò invece a fronte dei molini a vento, convien segnalare la presenza di qualche punto nero sull'orizzonte apertosi il 5 dicembre nel Corpo legislativo, e il famoso *giammai* che come una delle tre parole interpretate dal profeta Daniele a Baldassarre, balenava di luce sanguigna, sembra a poco a poco svanire e rallentarsi le buone relazioni del Gabinetto di Parigi colla Corte di Roma.

Non credo che questi punti neri provengano dalla cattiva accoglienza che ottennero l'esortazioni liberali dell'ambasciatore francese (per quanto dicesi) presso la Corte romana; perocchè il Governo dell'imperatore dev'essere a quest'ora abituato ai *non possumus* del papa nell'adottare le riforme amministrative e costituzionali.

Uno scalmanato legitimista che esercita una grande influenza militare nell'armata pontificia, volendo dare una spiegazione all'espartio volontario di tante reclute si esprime che Roma era il solo luogo in cui si potesse organizzare una forza sufficiente per ristaurare le vecchie dinastie e capovolgere l'impero. La polemica sostenuta dall'*Union* contro la *Patrie* conferma che in Roma si trovano imprese nello spirito d'ogni uomo di

Stato quelle parole; e non vi sia discaro di leggere il brano seguente del foglio officioso in cui si rivela tutto il rammarico contro la politica romana:

« Ora noi comprendiamo perchè tanto si compiace l'*Union* di quest'armata pontificia, che noi insistiamo a considerare come una superfetazione che può in avvenire esserci funesta. Ma il sentimento che anima l'*Union* è visibilmente più politico che religioso; sotto lo stendardo pontificio sta come un'ombra, come un compendio d'armata di Condè o d'armata della Vandea un esercito che solletica leggermente le superstiziose ricordanze del nostro onorevole confratello. »

Dopo queste parole a che mai si riduce il famoso *jamaï* del 5 dicembre?

Avrete inteso dell'opuscolo che il principe Napoleone voleva far pubblicare. L'imperatore chiamò giovedì scorso alle Tuilleries il brillante cugino, e dopo averlo assicurato della sua sincera affezione, attaccò il discorso su quello scritto. « Bramerei, gli disse, di leggere il vostro lavoro prima di pubblicarlo. Mi venne affermato ch'è una critica veemente contro la mia politica; un'accozzaglia di principii liberali e rivoluzionarii. Principe, ove ciò fosse condanno al rogo il vostro libro. La Costituzione me ne dà il diritto, e lo invoco, giacchè dimenticate il rispetto e la riconoscenza. Qualora poi perseveriate a disubbidirmi sarò costretto di esigliarvi dalla Francia. »

Il cugino promise di non dar corso al suo progetto.

Questa scena di famiglia interessò i circoli delle nostre dame e se n'ebbe un lungo discorrere.

Ora si va vociferando che il principe Napoleone farà pubblicare il suo opuscolo a Bruxelles in forma di lettera diretta a Saint-Beuve.

Non so se il mondo finanziario accorderà la sua fiducia al prestito di 400 milioni che fu risolto nel Consiglio di Stato, ma il suo rifiuto non potrà essere motivato che dal timore di una coalizione che si attirerebbe addosso quella potenza che prima provocasse la guerra.

gnare il suo mandato; per assumerne poi un altro di nuovo, il quale precisamente allora dovrebbe incominciare il suo turno di prova?

La conferma adunque d'esso dal canto nostro la troveremmo giustissima, e quindi anzi sempre da appoggiarsi.

E c'è per l'argomento delle strade soltanto; ch'è l'altra parte della questione, come vedremo, si sosterrrebbe da se, riuscendo incredibile che non abbia a venir riconosciuta.

L'ingegnere di Riparto adunque, fatto in tal modo conoscitore della topografia de' suoi comuni, della natura e delle relazioni di essi, divenuto, per così dire, la persona di loro fiducia, perchè anzi non ha ad esser quello nelle cui mani tutti esclusivamente non abbiano a mettere quei suoi Comuni i loro lavori, le loro rappresentanze, i loro interessi? Troppo a ragione troviamo noi anzi che questo sia fatto; e lo troviamo con quella spassionatezza con cui è in grado di parlare chi non può venire appuntato dell'appiccico *Cicero pro domo sua*, ch'è anzi proprio per questa nostra idea noi ne sentiremmo che danno.

La fame va dilatandosi in molte regioni. Non solo in Algeria, come avrete letto nei giornali, fu desolante la carestia, ma i giornali americani così ci segnalano la fame che regna negli Stati Uniti:

« Tre milioni d'uomini nel Sud sono sul punto di morir di fame esclama il *New-York Herald*, e trecentomila operai sono disoccupati negli Stati del Nord, ecco in due righe il bilancio della miseria negli Stati Uniti. La maggior parte degli individui che moriranno letteralmente di fame quest'inverno, se il Congresso non li soccorre, sono negri. Al Mississippi vi sono più di 100,000 negri senza lavoro, che corrono per le campagne, rubando per vivere. »

A 400 leghe di distanza in Virginia si deplora la stessa miseria. Si combatte accanitamente per un tozzo di pane, per un pollo, per una misura di grano. Nella Georgia e le Caroline non sono i negri soltanto che soffrono, migliaia di bianchi, hanno esaurito le loro provvigioni e non hanno in prospettiva che la fame.

Che cosa farà il Congresso?

Probabilmente non ne farà nulla.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

In data del 20 corrente il Ministero della Istruzione pubblica ha diretto la seguente Circolare ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, relativa alle vacanze scolastiche:

« Le relazioni presentate dai professori alla fine dell'anno scolastico attestano, che a parecchi non bastò il tempo per trattar pienamente il programma, a molti per trattarlo accuratamente. Quindi il magro profitto e la povertà degli ultimi esami. »

« Varie sono le cause del danno, ma non ultima certamente il numero sconvenerole delle vacanze, o tollerate per consuetudine, o consentite dal calendario scolastico. Tale abuso deve aver fine. »

« E però lo scrivente si rivolge a cotesto Ufficio provinciale per provvedimenti, che vorrà stimare accorti ad accrescere l'operosità delle scuole. Fra i quali due sono principalissimi. Eliminare, cioè, dal calendario

Quello piuttosto che noi saremmo per proporre, onde, se non togliere, diminuire questi inconvenienti sarebbe: accrescere, anzichè diminuire il numero dei Riparti, assumendo sempre alla loro direzione, non solo l'ordinario ingegnere attuale, ma anche un Ingegnere sostituto, senza soldo e quindi senza obbligo alcuno, il quale, come emerge dal suo titolo stesso, fosse sempre pronto, dietro un eventuale ricompensa, a prestarsi così per l'ingegner direttore, come pei comuni, ove potesse tornar utile l'opera sua.

Gli interessi per tal modo sarebbero meglio conciliati così dei comuni come degli ingegneri; ch'è quelli, anzichè una sola, infine dei conti colla medesima spesa verrebbero ad avere due persone di fiducia, delle quali in qualunque momento disporre, e questi verrebbero in qualche modo a trovarsi duplicati i riparti, ed assicurata una fonte, che attualmente non sarebbe che incerta.

L'organamento non sarebbe però ancora esaurito: sorgerebbero su questo rapporto ancora nuove idee; e quindi nuove dispute. A noi, pel compito che ci siamo prefissi, basta

ogni vacanza non imposta da obbligo ecclesiastico o civile; e richiedere dalle Autorità direttive degli istituti la stretta osservanza dei termini che la legge segna per le lezioni, il 1.º novembre e il 31 luglio; entro i quali termini non deve più aver luogo alcuna specie di esami.

«Oltre a ciò lo scrivente desidera che il Consiglio studi le riforme a tentare nelle vacanze autunnali, in rapporto alle condizioni della provincia. Le quali condizioni, determinate dal clima, dalle abitudini, dalle cure domestiche, possono in un sito richiedere quello che altrove sarebbe inopportuno. Ma nel discutere di somiglianti innovazioni, si abbia sempre riguardo all'andamento generale degli studi, affinché lo spostamento delle vacanze non disloghi le coincidenze che le scuole secondarie hanno coi corsi superiori, per fatto degli esami.

» Da ultimo, a spender più utilmente i nove mesi assegnati alle lezioni, sarebbe del pari desiderabile che nelle scuole d'Italia si mettesse a profitto il giovedì, come generalmente si pratica in Germania; e questo giorno di più dato allo studio in ogni settimana, frutterebbe un bel guadagno, scemando in proporzione dello studio gli effetti dell'ozio.

E forza che i nostri giovani si convincano, che senza assidua applicazione non si acquista la tolleranza della fatica, nè si contraggono quelle maschie abitudini, dalle quali provengono i forti propositi e le opere degne della nazione cui appartengono, e di cui debbono continuare le tradizioni. Il passato non è opera nostra; e al presente, come in ogni tempo, il primato è di chi più sa e più lavora.

» Di tali considerazioni non ha bisogno costoso supremo magistrato scolastico della provincia, per indursi ad estirpare gli abusi e rimuovere gli ostacoli che si oppongono al pieno sviluppo della attività e della coltura nazionale. Lo scrivente ha per fermo che esso secondarà efficacemente le intenzioni del governo, come ha fiducia che non gli verrà meno il concorso di ogni buon cittadino; perchè tutti abbiamo interesse e le speranze così private come pubbliche non falliscono, e il raccolto sia proporzionato alla pena che la famiglia e lo Stato si danno dell'istruzione.

» Si compiacca la S. V. dar notizia di questa lettera ai presidi e ai direttori scolastici della provincia, e affrettare il regio provvedimento perchè invii al Ministero una copia del calendario delle scuole.

» Il min. BROGLIO. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Arrivò a Firenze il ministro plenipotenziario italiano marchese Caracciolo di Bella, il quale si restituirà quanto prima alla sua legazione di Pietroburgo.

— Un terribile incendio distrusse il 21 corrente la rinomata fabbrica di panni lana dei fratelli Galoppo in Mosso Santa Maria. Il danno si calcola di circa un milione. La fabbrica è però assicurata per l'intero valore.

TORINO. — La *Gazzetta del popolo* riferisce assicurarsi che l'onorevole Rattazzi intende verso la metà di febbraio recarsi in Alessandria dove gli si preparerebbe festosa accoglienza.

— Rileviamo dalla *Gazzetta piemontese* che il dividendo per il secondo semestre 1867 sulle azioni della Banca nazionale fu fissato in lire 78.

intanto di averlo messo più evidentemente sottocchio, onde offrire di che discutere, di che concretare; trattandosi che la cosa è vitale ed urgente, e che, sia che la si guardi dal lato dei comuni, sia che la si consideri dal lato degli ingegneri, richiede una seria e soprattutto sollecita attenzione.

Ci duole di non poterci fermar d'avvantaggio nè sul citato rendiconto dell'ispettore Polettini, che si appoggia da sè, nè sul rigoroso opuscolo dell'ingegnere Scapin, che abbiamo ricordato, nè sugli scritti del conte Cavalli che meriterebbero di venir conosciuti anche fuori della nostra provincia, nè, sebbene ci sia avversario, sul prospetto storico-statistico delle strade di Lombardia dell'illustre ingegnere Cantalupi, che ci duole di aver tanto contrario in tale sistema; ed al quale, nel mentre in nome di tutti i nostri professionisti attestiamo la nostra riconoscenza per le utilissime opere di che ha arricchita la *meschinissima* italiana tecnica biblioteca; non possiamo che dirigere la preghiera, pel maggior prosperamento del principio, di piegarsi anch'esso alle comuni no-

GENOVA. — Il *Telegrafo* parla di cinque duelli avvenuti nella settimana scorsa a Genova. Due avvennero perchè essendosi rifiutato uno studente di battersi alla pistola, che era l'arma scelta dallo sfidato, credettero allora di scendere i padrini sul terreno, lasciando i loro rispettivi primi fuori di questione. Il doppio duello fu alla pistola, e non ebbe fortunatamente sinistre conseguenze.

— Il movimento marittimo nel porto di Genova fu durante lo scorso anno di 11,718 navi della portata complessiva di 2,198,254 tonnellate.

MILANO. — Da una giovine recluta nell'istituto delle suore Marcelline in Milano si gettò sulla pubblica via una lettera di otta alla Questura. Tale lettera fu raccolta e recapitata al suo indirizzo. Pare che parlasse di maltrattamenti. L'autorità dispose tosto per quelle investigazioni che sono richieste dalla gravità del caso.

— Secondo la *Perseveranza*, dall'autorità giudiziaria di Milano si fece eseguire l'arresto del signor B....., già direttore d'un giornale del mattino, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura, e che non erasi potuto eseguire prima d'ora, essendosi il signor B..... reso latitante.

— La Giunta municipale di Belgioioso ha diretto ai possidenti ed affittuari di quel comune un appello inteso a promuovere l'attivazione di lavori straordinari agricoli, considerandoli come il mezzo più efficace di prevenire le funeste conseguenze della presente crisi annonaria.

VENEZIA. — Il sindaco di Venezia con apposita circolare invitò i municipi e le persone più notevoli d'Italia ad intervenire alla pietosa cerimonia del trasporto da Parigi a Venezia delle ceneri di Daniele Manin, che deve aver luogo il 22 del prossimo marzo.

— Si è costituita a Venezia una società anonima industriale per lavori di cartonaggi.

ROMA. — Scrivono all'*Opinione*: Ieri e non già prima, checchè abbiano detto il *Moniteur* e altri giornali sodi, due battaglioni di francesi andranno di presidio a Viterbo per alloggiare in quartieri ampi e salubri e forse per recarvi tifo e vaiuolo arabo.

Stasera arriverà a Roma il colonnello Azanesi con poche compagnie di soldati nostrali di linea, perchè il restante del suo reggimento va in Acqua-pendente, in Baguorea, in Soriano. Si vede che la partenza degli stranieri è differita per poco tempo; ma è risoluto che se ne vadano, piaccia o no ai signori clericali che non vorrebbero.

— Scrivono al *Corr. Italiano*: Il dissidio fra le truppe estere e le indigene viene fomentato più che mai dalla predilezione del governo per lo straniero! A questo si retribuiscano sette soldi al giorno, mentre soli quattro ne percepisce l'italiano. Per quelli le migliori caserme ed i servizi meno laboriosi; severità negli appelli serali nei nostri, mentre vedi gli zuavi girare a torme nelle ore avanzate della notte; in una parola, i maggiori riguardi per gli uni, noncuranza e disprezzo per gli altri... Non è perciò a meravigliarsi che il malcontento si manifesti sotto forma di cospirazione; ciò che effettivamente si è avverato. Di preciso poco si sa, perchè si vuol mantenere il più completo silenzio, com'è costume di qui; ma in genere non può dubitarsi della esistenza di un complotto militare entro Castel Sant'Angelo, diretto, da quel che se ne dice, a far saltare la polveriera, che avrebbe dovuto esplodere precisamente ieri, forse a compimento della solennità della cattedra! Certo è che se ne sta istruendo processo, e che molti sono gli ar-

stre idee, perchè giudicate ormai dai più incontrastabili fatti; e così, sorretti anche dalla sua autorità, far nuovi passi verso quell'equilibrio d'interessi, al quale le nostre mire sono rivolte.

Messo in vista pertanto quanto sulle acque e sulle strade ci eravamo per intanto proposti di restare ancora adesso gli altri tre vitalissimi argomenti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, la cui importanza al presente, nella miserabile nostra condizione, supererebbe di lunga mano quella degli altri due accennati.

Se non che di ciò tratteremo altre volte, ed esporremo le condizioni agricole, commerciali, industriali del nostro paese; e, dopo di averle messe a confronto con quelle degli Stati più avanzati, sempre per quanto sarà della nostra sfera, verremo a particolarizzarne il da farsi, quando dietro ai fatti e l'autorità dei competenti, e quando, qualunque essa sarà per essere, a seconda della nostra maniera di vedere, per quanto ci sarà dato, sempre spassionata e leale.

Intanto veniamo alla conclusione.

restati. Dicono altresì che la scoperta della congiura sia dovuta alle rivelazioni del principino Borghese, che anch'egli ha voluto seguire la moda di essere soldato del papa e precisamente addetto all'artiglieria.

— Scrivono all'*Agenzia Havas* che l'effettivo della divisione Bataille lasciata a guardia dello Stato del papa è di circa 9000 uomini, e si compone di quattro reggimenti di fanteria di linea, di un battaglione di cacciatori a piedi, di uno squadrone di cacciatori a cavallo e di un distaccamento di artiglieria e del genio con un materiale relativamente considerevole. Il generale de Failly sta al quartiere generale a Civitavecchia.

— Assicurasi che il famigerato P. Coneri, evaso dalle mani dei carabinieri nel porto di Livorno, si sia visto a passeggiare impunemente per le vie di Roma.

— Vuolsi che il Sartigas sia stato a Napoli con missione del suo Governo per studiare le condizioni di quella provincia.

NAPOLI, 21. — Dal prof. Palmieri il *Piccolo Giornale di Napoli* riceve quanto segue:

« Piccole correnti di lava seguitano a discendere sul cono, entro al cunicolo di scorie che le lave antecedenti avevano fabbricato, e, giunte dietro la montagna del 1858 si scoprono e camminano fino ad un certo punto senza giungere alla distanza di prima.

— L'eruzione del Vesuvio continua, benché in minori proporzioni. La lava continua a scendere anche verso Torre del Greco, ma finora senza alcun prossimo pericolo per questo paese.

— Fu rilasciato dai briganti sulle Mainarde il sequestrato parroco di Valleluce. Non avendo questi, per povertà, da pagare la somma impostagli, i briganti gli recisero l'orecchio sinistro.

— Le elezioni comunali di Napoli dicesi che avranno luogo fra una ventina di giorni. Il conte Ricciardi inviò una lettera all'*Italia* di Napoli intorno ad esse. Egli vorrebbe che gli elettori nella loro scelta eliminassero tutti gli uomini politici in genere, ed i senatori e i deputati in specie. Desidererebbe che i nuovi consiglieri municipali, oltre l'essere di specchiata onestà, fossero del paese, avessero tempo ad occuparsi delle cose del comune ed avessero visitato i paesi più civili d'Europa.

REGGIO CALABRIA. — Ci scrivono che finalmente il cholera è del tutto cessato in quella città. La descrizione desolante dei lutti arrecati dal morbo è incredibile.

Ad alleviare le sciagure valse molto l'attività, l'energia e l'abnegazione data a dividere da quel prefetto, conte Bardesono, e da un Comitato Sanitario costituito da alcuni veramente benemeriti cittadini e patrioti sinceri.

Il paese non può obliare i sacrifici ed i moltissimi atti di verace filantropia compiuti con grave pericolo della propria vita dal prefetto, dai componenti il Comitato e da parecchi medici della città.

CAPRERA. — Alcuni giornali d'oltr'Alpi avevano diffuso voci sinistre sulla salute del generale Garibaldi. Egli invece, siccome assicura il *Telegrafo*, gode a Caprera la più perfetta salute.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Parlasi, dice la *Liberté*, di un abboccamento che avrebbe luogo nella primavera tra Napoleone III ed il re Guglielmo in una città su le rive del Reno.

Sconfortante in vero è la condizione degli ingegneri civili, ma più sconfortante ancora è quella del Veneto intero. Dimandano di che occuparsi i primi, offrendo al paese l'opera loro sapiente ed onorata; e perchè se ne sta esso immerso nel proverbiale suo letargo, in oggi massime che tutto sta per riprendere nuova vita?

Si scuotano i gelati nostri capitalisti, azzardino i pavidi nostri speculatori; e il Veneto coll'opera anche della nostra casta si rialzerà, e verrà con questo anch'essa ritornata al suo equilibrio. Le associazioni di mutuo soccorso pecuniario sono belle, ma dopo il mutuo soccorso del lavoro.

Nè si tema che, se le ferrate hanno scongiatamente troppo adescata la inconsiderata gioventù, con un più limpido orizzonte che ad essa si parasse davanti, ci troveremo ben tosto nel medesimo attuale equilibrio; chè providamente proprio quest'anno fu già a questo pensato.

Meglio organizzata la facoltà matematica infatti, anzichè di soli tre, essa conterà di cinque anni: la laurea non sarà sostituita che

Si assicura che le prime riunioni della guardia nazionale mobile avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

— Si parla a Parigi d'un manifesto che l'imperatore indirizzerebbe agli industriali e agli operai, per dar loro delle assicurazioni pacifiche e per rianimare il loro coraggio.

Il prestito che il sig. Magne sarebbe per negoziare, si eleverebbe alla cifra di 149 milioni.

Il sig. Ducasse fu condannato dalla corte di appello di Parigi a 15 giorni di prigione per aver gridato: *Viva Garibaldi*. Il tribunale dichiarò questo grido ostile alla politica dell'imperatore.

— È notevole un articolo della *Patrie* contro l'esercito pontificio a Roma. Il giornale ufficio scagliò la parola *esercito di Condé*. È certo infatti che tutti i legittimisti si danno convegno nell'esercito pontificio piuttosto contro l'imperatore Napoleone che contro Garibaldi. Noi ci ralleghiamo che il governo francese incominci ad intenderlo.

— Il *Courrier français* ha le seguenti informazioni particolari:

Il principe Gortchakoff è talmente malato che si dispera di salvarlo.

Anche lord Derby ha avuto una grave attacco di gotta, che da parecchi anni minaccia la sua vita.

— Il conte di Bismark fa nuovi sforzi per stabilire una solida alleanza tra la Prussia e l'Austria, che nondimeno accoglie queste pratiche colla massima riserva.

— Malgrado le affermazioni contrarie del *Times*, è certo che la Russia concentra grandi truppe sul Pruth.

PRUSSIA. — La questione delle indennità ai principi alemanni non è ancora risolta a Berlino, ma pare lo sarà bentosto e che una considerevole maggioranza ratificherà i trattati conclusi dal governo.

GRECIA. — Si ha da Atene, 10 gennaio:

« Gli insorti cretesi e per motivi strategici ed anche perchè costretti dalla crudeltà della stagione, hanno lasciate le loro posizioni di Zourva e Cherisso.

» Seva bascià cercò impadronirsi della provincia di cui è stato fatto governatore; ma avventatosi sino al villaggio di Koukous fu preso di fronte ed ai fianchi dagli insorti, che lo forzarono a ritirarsi dopo un combattimento di quattr'ore e con considerevoli perdite. »

TURCHIA. — Scrivono [da Costantinopoli in data del 12:

Per quanto si voglia dissimularlo, il governo è molto inquieto dopo la partenza del generale Ignatieff, e si teme assai che da un momento all'altro possa giungere un *ultimatum* per parte della Russia.

POLONIA. — Si ha da Cracovia 20: Notizie inserite nello *Czas* d'oggi, annunziano che 200,000 uomini di truppe russe arriveranno in Polonia. Si fanno preparativi di quartieri. La popolazione sarebbe obbligata a fornire i viveri *in natura*.

La *Presse* aggiunge che queste notizie hanno bisogno di conferma.

AMERICA. — Dalla Carolina del Sud si verificarono nuovi eccessi dei negri.

I giornali di Nuova York pubblicano notizie da San Domingo, secondo le quali la rivolta continua ad Haiti. Il generale Salnave, con grandi forze haitiane, marciava verso la frontiera di San Domingo.

da un semplice atto di approvazione. E in tal modo, come diceva anche il tragicomico *Antenore* nei numeri 44, 47 e 48 nel darne la relazione e il dettaglio, questa maggiore estensione di studio e di tempo « con vantaggio, non sapremmo più se della casta o della società, tratterà da tale studio quelli intanto che si sentissero andare in sol'lucho alla sola idea di sentirsi chiamare *dottore*, (!) e quelli, ai quali più per non saperne niente affatto di niente, che per generosa versatilità di ingegno, lo studiar matematica non sarebbe stata che una semplice *questione di tempo*. »

Attivato quindi nel Veneto quanto la infelice sua condizione istessa sarebbe per additare, potrà esso sostener meglio gli aggravi di che la stessa sua redenzione lo ha sovraccaricato, alzar maggiormente la fronte in faccia alle colte ed industrie nazioni, e offrire a'suoi figli di che onoratamente e comodamente sostenersi e farli quindi sempre più prosperare.

(Dal *Giornale dei Comuni e delle Provincie*)

V. GRASSELLI.

PARLAMENTO ITALIANO CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 gennaio
Vice-Presidente RESTELLI.

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Presidente. Essendo presente il ministro degli interni annunzio l'interpellanza Villa.

Cadorna, ministro. Dichiaro nettamente a nome del Ministero di non poter accettare l'interpellanza Villa.

Quando si tratta d'un atto che porta la firma del capo dello Stato, e che non sia né una legge, né una proposta del Governo, non vi può essere discussione. L'articolo 72 dello Statuto dice che tutti gli atti che non sono compresi fra le leggi e gli atti del Governo, non hanno bisogno dell'approvazione della Camera e non può venire in discussione. Ora la nomina del ministro della Real Casa non richiede una legge, e non è fatta dal Ministero. Il ministro non fa che controfirmare la scelta fatta da S. M.

È vero che il ministro della Real Casa ha la facoltà di amministrare i beni del Re ed è elevato a grande ufficiale civile. Ma osservo che la firma del ministro si appone anche alla nomina di altri impiegati della Real Casa, e che tali nomine come quella del ministro del re, non sono neppure registrate dalla Corte dei Conti.

Perciò dobbiamo dichiarare recisamente che non possiamo ammettere questa discussione.

Spero che queste ragioni varranno a far desistere gli interpellanti; nel caso contrario prego la Camera ad approvare la quistione pregiudiziale.

Villa. Nel decreto in quistione v'ha la firma d'un ministro, quindi quel decreto può essere discusso. Il ministro inoltre ha confessato che al ministro della Casa reale v'ha annessa la qualità di grande ufficiale civile. E questa qualità basterebbe alla Camera per aver diritto di domandar conto al ministro della persona elevata a tal grado. Più la lista civile è parte del bilancio, e noi possiamo domandare se la persona eletta ad amministrarla dà garanzia di saggia amministrazione. L'oratore trae qualche esempio in favore della sua tesi dalla storia e dalle consuetudini d'Inghilterra.

La nomina dell'on. Gualterio io credo impolitica e non conforme allo spirito costituzionale; però io nel presentarla mi sono elevato al di sopra dello spirito di parte, e per questo ho mostrato desiderio di svolgerla quando si tratterà della lista civile.

Cadorna, ministro. Questa questione non può essere discussa che collo Statuto e nei limiti dello Statuto. Per mantenere la libertà bisogna che ogni potere rimanga nella sua sfera.

Nel caso attuale non si tratta di uno di quegli atti che non possono esser validi che per la firma del ministro. È vero che v'ha anche la qualità di grande ufficiale civile nel ministro della Casa reale, ma l'interpellanza presentata ha appunto di mira il ministro della Casa reale.

Se noi accettassimo tale interpellanza verrebbe in discussione ciò che non può essere discusso. Persisto pertanto nel respingere l'interpellanza.

Mellana. Non vi può essere nomina del ministro della Casa del Re senza assenso del Ministero. Altrimenti il Ministero saprebbe dimettersi. Qui non ha a che fare la persona irresponsabile del re. Noi guardiamo ai ministri che hanno consigliata la nomina, che ne hanno firmato il decreto. Che i ministri pertanto non vengano a coprirsi della irresponsabilità reale. (Approvazioni a sinistra)

Cadorna, ministro, risponde che può certo rifiutarsi a firmare qualunque decreto reale; ma può benissimo in certi casi non voler assumersene la responsabilità dinanzi al Parlamento. (Oh! oh! — Rumori e interruzioni a sinistra.) L'onorevole ministro spiega il suo pensiero che cioè egli è giudice della convenienza di certe discussioni in Parlamento. Se io accettassi questa discussione dessa risalirebbe alla Corona. (No! No! a sinistra — Sì! Sì! a destra)

Il fatto poi delle discussioni avvenute a proposito di nomine negli ordini cavallereschi non prova nulla contro una disposizione dello Statuto. Noi abbiamo la coscienza del nostro dovere; cadremo anche noi: il paese e la storia ci giulicheranno. (Applausi a destra — Rumori a sinistra)

A destra — Ai voti! ai voti!

Caroli, contro la chiusura, combatte la pregiudiziale proposta del Ministero.

Presidente pone ai voti la chiusura.

Rimarrebbe da votarsi la quistione pregiudiziale.

Villa. Prendo atto della dichiarazione del ministro, che cioè egli ha controfirmato il decreto di nomina a ministro della Real Casa l'on. Gualterio, e ritiro l'interpellanza.

Si riprende la discussione del progetto per l'approvazione del bilancio attivo per il 1868.

Depretis, della Commissione, accenna all'esame delle cifre del disavanzo apposte dal ministro fatte dalla Commissione, e ne dichiara le differenze.

Cambray-Digny ministro. La Commissione non si allontana gran fatto dal disavanzo effettivo dei 630 milioni a tutto il 1868. Sol tanto essa crede che le spese straordinarie che io credevo per il 1868 di 9 milioni, debbano essere almeno 29. Ma io mi limitai nei limiti più stretti, giacché compito del governo deve essere di rescatere per quanto è possibile le spese.

Finisce coll'assicurare che egli è sicuro di poter far fronte alle spese del corrente anno, e che le sue proposte, se accettate favorevolmente, rialzeranno il credito dello Stato.

Ferraris dichiara che intenzione sua e dei suoi amici non è di rendere più difficile l'azione del governo.

Ritiene che si debba riservare la votazione del bilancio passivo per fare una votazione complessiva dei due bilanci. Io non voglio sospendere la votazione dei singoli articoli del bilancio passivo, ma riservare la sola votazione a scrutinio segreto.

Mellana asserisce che se non s'è fatta una vendita maggiore di obbligazioni riguardanti l'asse ecclesiastico, lo si deve alla voce sparsa ad arte da molti uomini di Banca colla quale si diceva che ben presto sarebbe stato diminuito il saggio delle obbligazioni.

L'oratore conclude coll'associarsi alla proposta dell'on. Ferraris.

Nisco constata la gravità della situazione finanziaria, e fa appello alla concordia per porvi riparo. Bisogna ristabilire il credito; ed il credito non si stabilisce colle questioni di partito col differire la votazione dei bilanci. Altre nazioni si sono trovate in condizioni più difficili delle nostre e superarono tutte le difficoltà. Io vi propongo: votiamo il bilancio, votiamo le imposte. (Rumori e interruzioni ripetute a sinistra. — Approvazione a destra)

Chiaves propone che si votino gli articoli del bilancio passivo, poi si sollevi la questione presentata dagli onorevoli Ferraris e Mellana.

Mellana. Siamo d'accordo.

Ara. Son d'accordo coll'onorevole Chiaves su quanto ha testè detto; ma dal momento che una questione è sollevata credo si debba risolverla.

La chiusura è appoggiata, indi approvata.

Il Presidente pone ai voti la proposta Chiaves.

Non è approvata.

È posta ai voti finalmente la proposta Ferraris.

È respinta.

Si apre la discussione sui 3 articoli dei quali risulta la legge del bilancio passivo e sono i seguenti:

« Art. 1. Il governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato presunte per l'esercizio 1868, giusta l'annessa tabella, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità delle tariffe in vigore. »

« Art. 2. Le ritenute sugli stipendii, maggiori assegnamenti e pensioni, e quelle imposte, la cui applicazione, per effetto di leggi in vigore, cessando col 1866, venne prorogata a tutto il 1867 in forza della legge d'approvazione del bilancio medesimo, sono mantenute anche per tutto l'anno 1868, ed estese alle provincie della Venezia e di Mantova. »

« Sono pure mantenute in vigore per tutto l'anno 1868 le disposizioni contenute nella legge del 23 maggio 1867, numero 3719, rispetto alle imposte dirette. »

« Art. 3. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione per conto dello Stato non potrà eccedere i 250 milioni di lire. »

Ai tre articoli ora riferiti furono proposte dalla Commissione del bilancio le seguenti aggiunte:

Aggiunta all'articolo 2.
« Però l'imposta sulla ricchezza mobile per quella parte che non si percepisce col mezzo di ritenuta fatta direttamente dallo Stato, non sarà riscossa che durante l'anno 1869. »

All'articolo 3.
« Per l'esercizio 1863, il riparto dell'imposta fondiaria sui beni rustici del compartimento n. 1, sarà fatto tra i contribuenti ai

termini del disposto dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1864, n. 1831, mantenuti i contingenti comunali che risulteranno in base alla legge predetta per gli esercizi 1866-67.

« Secondo le prescrizioni della legge medesima sarà provveduto intorno alla presentazione ed alla risoluzione dei richiami dei contribuenti con decreto reale, il quale stabilirà i temperamenti opportuni a far sì che possano le revisioni essere compiute ed i ruoli formati nei primi otto mesi dell'anno 1868. »

All'articolo 4.

« Per la famiglia facente parte della colonia agraria o dell'associazione di affittaiuoli i quali coltivino colle proprie braccia i terreni affittati in comune, s'intende negli scopi dei due ultimi capoversi dell'articolo 9 della legge 28 maggio 1867, n. 3719, la famiglia composta del padre, della madre e dei figli loro consociati nel lavoro. »

Depretis e Valerio (della Commissione) parlano pure sull'articolo 3 in discussione.

Ai voti! ai voti!

La chiusura è appoggiata, indi approvata.

Vien quindi approvato anche l'articolo relativo ai buoni del Tesoro, come già lo furono gli altri, per alzata e seduta.

Cambray-Digny presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto il prossimo febbraio.

A sinistra: A domani! a domani!

A destra: No! no!

Molti deputati di sinistra sortono dalla Camera mentre dalla destra si grida: al posto!

Presidente. Io proporrò allora l'appello nominale colla pubblicazione dei nomi degli assenti. (Applausi a destra)

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la votazione del progetto relativo al bilancio passivo approvato nei singoli articoli.

Risultato della votazione:

Favorevoli	201
Contrari	87

La seduta è sciolta alle ore 7.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazioni liberali. Ai vari sintomi del risveglio della vita politica nella nostra città, noi dobbiammo aggiungere un altro: la imminente riconvocazione del *Circolo popolare*.

Tra le numerose Società d'assicurazioni sulla vita siamo d'avviso che quella che merita la preferenza, a causa dei vantaggi eccezionali delle sue tariffe e delle sue combinazioni speciali nei diversi modi d'assicurazione, sia la *CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE Compagnia anonima d'assicurazione sulla vita a premio fisso*, la quale ispira piena sicurezza e garanzia ai sottoscrittori, sia per gli onorevoli nomi che la rappresentano, sia per i fatti coi quali ha dimostrato anche in Italia il mantenimento più scrupoloso dei presi impegni.

La *CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE* vuol essere perciò vivamente raccomandata, come un buon modello delle compagnie d'assicurazioni a premio fisso; ed a conferma del nostro asserito ricordiamo uno fra i molti fatti avvenuti in Italia:

Schlegel a Milano aveva esborato 5 premi montanti insieme ad L. 6875, — la sua vedova ha ricevuto L. 20,000. —

Nel Veneto si colossale Compagnia va stabilendo le diverse rappresentanze.

Anche nella nostra Padova l'onorevole Ditta Gabriele e m. J. Trieste assunse l'incarico di riscuotere i premi annui, e al sig. Ingegner Domenico Gradara venne affidata l'Amministrazione.

Buon Umore: Sappiamo che da ieri quei benemeriti giovani che cercano di rendere meno tristi i tempi attuali, col dar opera ad attuare pubblici spettacoli; si sono divisi in commissioni e si sono posti in giro onde raccogliere le offerte de' cittadini che cercano di tralurre in realtà i loro progetti. — Noi ci teniamo sicuri che essi non incontreranno rifiuti, e che dovendo il promesso spettacolo esser pubblico, vi concorrerà il facoltoso come l'artista e il proletario. — La Commissione ci fa sapere che terminate le raccolte pubblicherà un apposito elenco degli offerenti.

Domani: Se il corso carnevalesco con le bande musicali non potrà domenica scorsa inaugurarsi, perchè ai fastivi e briosi propositi della nostra Società del Buon umore fece contrasto il cattivo tempo; confidiamo che domani riuscirà brillantissimo pel concorso animato e numeroso de' nostri concittadini dell'uno e dell'altro sesso, molto più che il cielo ne arride col suo limpido sereno.

Al programma carnevalesco già pubblicato dalla *Società del Buon Umore* vuoi aggiungere che sempre per cura di essa, un carro trionfale rappresentante il carnevale italiano con parecchi giovanetti collegiali vestiti al costume delle diverse maschere nazionali, sotto il comando della padovana, il *Russante*, farà bella mostra di sé durante il corso. Evviva il Buon Umore, che ci vuol far bene divertire, procurando anche lavoro a parecchi operai e promuovendo non poche opere di filantropia. Sieno i lolevoli sforzi di questa Società coronati da felice successo, massime con la cooperazione pecuniaria per parte di chi può.

Le inavvertenze si pagano care! Giovanni B. venitore di pane alcuni giorni or sono, deponeva per un istante il suo paletot di panno sopra un panca in piazza delle erbe, e rivolto altrove lo sguardo, quando voleva riprenderlo..... il paletot era sparito!

Programma dei pezzi di musica che domenica alle ore 1 pom. eseguirà la Banda del Reggim. cavalligieri di Lucca dinanzi il Caffè Gaggian in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka. La figlia del Corsaro. Dall'Argine.
2. Sinfonia, Jone — Petrella.
3. Mazurka, Linda — Mugnone.
4. Preludio, Aria e Duetto, atto 2. Un ballo in Maschera — Verdi.
5. Valzer, Motore — Strauss.
6. Sinfonia, Aroldo — Verdi.
7. Polka, Cesarina — Mugaone.

Teatro Sociale. La commedia storica — *Gabriello Chiabrera a Roma* — del nostro concittadino Quirino Armellini ebbe ieri sera al Teatro Sociale un esito felice. Gli auspicii che accompagnarono questa produzione fra noi sono ben convenienti al suo merito. La catastrofe si svolge semplicissima, senza essere infranciosata da colpi di scena; ha dialogo ben nutrito, caratteri decisi, e quello che più importa ci rivela nel signor Armellini uno scrittore che procederà sempre in meglio.

L'esecuzione fu buona nell'Armellini e nel Brunini; si distinse la figlia di quest'ultimo nella simpatica partecina di Emma; gli altri tutti cooperarono al fortunato successo della commedia.

Il teatro era affollatissimo; il pubblico con due chiamate festeggiò l'autore.

Disgrazia. In una casa in via Gigantessa una donna veniva improvvisamente colta da un accesso di epilessia, ed il fuoco dello scaldino che aveva lì presso si appiccava alle sue vesti. Soccorso a tempo dagli inquilini non riportava che alcune scottature.

Furto. Nella scorsa notte ignoti ladri forzando la porta d'ingresso s'introdussero nell'abitazione di certo B. Massimo via delle Noci e derubarono n. 6 pezze di tela del valore approssimativo di L. 200.

Ma che ladri! Un fotografo porgeva denuncia del furto commesso a suo danno da ladro ignoto, del quadro di fotografie che teneva esposto in Piazza dei Signori.

Un municipio modello può ben chiamarsi quello di Torino, che sempre sollecito procura iscongiurare le pubbliche calamità, e promuovere il ben essere dei suoi amministrati.

Ora nell'intendimento di venire in soccorso di quelle classi della popolazione che per il rigore della stagione, per la carezza dei viveri e per la diminuzione del lavoro versano in grandi angustie, quel Comune ha deliberato di istituire alcuni *Fornelli economici*, ove a prezzo minimo si distribuiscano porzioni di minestre.

Le porzioni si rilasciano contro *Buoni* di centesimi dieci che si vendono in parecchi quartieri della città. — È un provvedimento che meriterebbe d'essere anche altrove adottato.

Biglietti della Banca falsi. — Fu detto a suo tempo trovarsi in circolazione biglietti della Banca Nazionale da 25 e da 5 lire falsificati. A prevenire danni e perdita di denaro a privati, crediamo opportuno notare alcuni caratteri distintivi per riconoscere i buoni. I biglietti rossi da lire 25 emessi dalla Banca, veduti per trasparenza hanno in carattere maiuscolo ben distinto le parole *Banca Nazionale*; nei falsificati invece la leggenda è appena leggibile e stentata. La carta è meno consistente e di colore più sbiadito. — I biglietti bianchi da lire 5, veri, sono stampati in carta filigranata nella pasta, e portano la leggenda in tre righe *Banca Nazionale d'Italia*. Nei falsi, alcuni non hanno filigrana di sorta e non hanno leggenda, quindi sono assai facili a conoscersi. Altri, meglio fatti, hanno la filigranatura e le parole, ma sono appena leggibili e assai confuse. Un altro mezzo poi per riconoscere la falsificazione di questi biglietti, si ha nell'ultima linea della stampa, ove la parola *falsi* è scritta con due ll.

Diario di Pubblica Sicurezza:

Arresti:
 S. Giuseppe fu Francesco di Cavarzere, domestico, per imputazione di furto d'un mantello a danno di R. Antonio.
 G. Regina fu Francesco d'anni 18 di Chiesa Nuova, per clandestina prostituzione.
 Vincenzo S., saltinbanco, di Torino, per irregolarità di recapiti.
 L. Giuseppe fu Marino di Treviso qui domiciliato senza stabile occupazione.
 Pietro V. fu Giuseppe di qui industriale, e M. Luigi di Francesco pur industriale.

ULTIME NOTIZIE

Questa mane a le Cascine ha avuto luogo un duello fra gli onorevoli Assanti e Nicotera. L'arma è stata la sciabola. I padrini del Nicotera sono stati Bizio e Fabbri, e dell'Assanti, Civinini e Massari.
 L'onorevole Nicotera ha riportato una ferita al capo, profonda fino all'osso. L'onorevole chirurgo Palasciano ha assicurato non esservi pericolo di vita, se fra le ventiquattro ore non sopravviene l'infiammazione.
 Il diverbio avvenne ieri l'altro a sera nella sala dei Dugento. L'onorevole Nicotera impreca contro il mal governo della consorte in modo vivacissimo. L'onorevole Assanti credendo che le imprecazioni comprendessero anche la sua persona, tirò uno schiaffo al Nicotera, questi reagì con calci. Si frapose l'onorevole Chiaves, e ne avrebbe riportato una slogatura.
 (Dell'Indipendenza)

Ci scrivono da Roma che domenica in un palco di primo ordine del teatro Apollo si rinvenne una grossa bomba Orsini.
 Molti giovani romani da qualche giorno si allontanano dalla città.
 Diritto

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)
 PARIGI, 25. — L'Etendard ha ricevuto ieri per posta da Parigi il giornale clandestino intitolato la Repubblica contenente articoli di estrema violenza.
 VIENNA, 24. — L'arciduca Alberto venne nominato per decreto imperiale comandante dell'esercito.
 BERLINO, 24. — Il conte De Lauray ha rimesso giovedì al re una lettera supplementare che lo accredita presso S. M. come presidente della Confederazione del Nord.
 La Gazzetta della Croce rispondendo ad un'asserzione della France riguardo lo Sleswig, dice che la Germania respingerebbe energicamente l'ingerenza d'ogni potenza straniera non autorizzata dal trattato di Praga.

Teatro Concordi. Jone.
Teatro Sociale. La drammatica compagnia Boldini rappresenta alle ore 7 1/2:
Un matrimonio occulto.

Ferd. Campagna gerente responsabile.
 N. 2
 Gabinetto
 REGNO D'ITALIA
 R. Direzione Compartmentale delle Imposte Dirette dal Catasto dei pesi e delle misure in Padova

Notifica

Che in ordine a Ministeriale Dispaccio 11 Gennaio corr. N. 16101 è aperto il concorso a posti di Volontari gratuiti presso questa Amministrazione delle imposte Dirette, Catasto, Pesi e misure, e che gli esami si terranno presso questa Direzione nel giorno 2 del p. v. Marzo. Le istanze dovranno insinuarsi munite di bollo a questa Direzione non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di Febbraio 1868, e dovranno essere scritte e sottoscritte dagli aspiranti e corredate dai seguenti documenti pure in bollo regolare.

a) Fede di nascita che comprovi avere l'istante l'età non minore di anni 18 e non maggiore di anni 28.

b) Certificato del Sindaco del Comune dove risiede la famiglia dell'aspirante, confermato, dal Pretore del Distretto, col quale si attesti essere il medesimo nato e domiciliato nel Regno; avere serbato sempre irreprensibile condotta, ed essere in grado direttamente, o per mezzo di terza persona di provvedere alla decente sua sussistenza, per tutto il tempo del volontariato.

c) I Certificati degli studi e degli esami subiti.

I suddetti esami di ammissione si faranno in iscritto ed a voce; quello in iscritto verterà:

- a) Sui primi elementi del diritto Civile;
- b) Sui principi della Economia politica;
- c) Sulla Letteratura Italiana;

d) Sulla aritmetica fino ed inclusa la regola di proporzione (o regola del 3) con la dimostrazione del modo di operare, e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce sarà diretto ad accertare l'istruzione del Candidato sulle materie che fecero oggetto dello esame in iscritto, ed avrà luogo nel giorno immediatamente successivo a quello in cui sarà seguito l'esame in iscritto.

Padova li 21 Gennaio 1868.

Il R. Direttore Compartmentale
 Cav. PORTA

(2 pub. n. 57)

D'AFFITTARSI in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzate. (2 p. n. 51).

D'affittare anche subito

in Via Pozzo dipinto N. 3886

Casa con bottega, forno, vasti granai, Magazzini ed altre adiacenze.

Chi vi applicasse è pregato rivolgersi al proprietario, nella stessa via al N. 3837. (4 pub. n. 31)

Novità Librarie

Vendibili alla Libreria edit. Sacchetto IN PADOVA

- FONTANA G. La Tradizione Unitaria in Italia. — Bologna in 12 L. 2 —
- ANNUARIO del Libero Pensiero Anno I. 1868, Milano in 8 8 —
- SCHIVARDI. Plinio Agenda Formolario per i medici e chirurghi d'Italia, Anno 1868 in 64 2 |
- Detto con legatura in pelle 3 —
- CACCIANIGA A. La Vita Campestre, Studi Morali ed economici, Milano 1867 . . . 2 —
- ALMANACH de Gotha Annuaire diplomatique et Statistique pour l'Année 1868 — Gotha . 7. 50
- STRENNA del Pasquino anno 13 1868. 3 —
- GEMMA A. Le Quattro Stagioni. Canz. ne politica Verona 1867 — 50
- BUNSEN Dieu dans l'histoire, Paris 1868 in 8 9 —
- TRIPPIER (Louis) Commentaire de la loi du 24 juillet 1867, sur les Sociétés, Paris 1867 in 8 2 volumi 18 —
- ALBINI Prof. G. Lezioni di Embriologia 1 fasc. di pag. 144. Litografato con figure . . . 7 —
- GRISPIGNI e Trevillini, Annuario Scientifico ed industriale, Anno IV, parte 1. 2 —
- MARION F. Le Meraviglie della Vegetazione (Biblioteca delle Meraviglie fasc. VI). . . — 50
- BOCCARDO. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. Milano 1868. . . 1 —
- STRAFORELLO G. La Scienza del popolo spiegata al popolo, o i proverbi di tutte le nazioni. Milano 1868 2 —

NEL BAZAR DEI LIBRI
 Via dei Servi, n. 10 rosso

Trovasi vendibile un grande assortimento di romanzi italiani e francesi a prezzi discretissimi.

Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** tanto legate in **Oro** quanto in **Platino** come anco in **Cariscu** dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni si ricevono dalle 9 ant. fino alle 5 pom. e saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

S. Schön
 meccanico dentista.

(7 pub. n. 29)

INVITO D'ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

Il Bollettino della Prefettura

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole It. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

Libreria editrice Sacchetto

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3^a Edizione

prezzo It. L. 3

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole dei Logaritmi a compimento del volume.

È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTÀ DI PADOVA

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Censo storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. UNA

Tip. Sacchetto